

TESTI

Luigi Dallapiccola
Cinque frammenti di Saffo

Vespro, tutto riporti
quanto disperse la lucente aurora:
riporti la pecora,
riporti la capra,
riporti il figlio alla madre

O mia Gonigila, ti prego:
metti la tunica bianchissima
e vieni a me davanti: lo sempre
ti desidero bella nelle vesti.
Così adorna, fai tremare che guarda:
e io ne godò, perché la tua bellezza
rimprovera Afrodite.

“Muore il tenero Adone, o Citerea:
e noi che faremo?”
“A lungo battetevi il petto fanciulle,
e laceratevi le vesti”.

Piena splendeva la luna
quando presso l'altare si fermarono:
e le Cretesi con armonia
sui piedi leggeri cominciarono,
spensierate, a girare intorno all'ara
sulla tenera erba appena nata.

Io lungamente
ho parlato in sogno con Afrodite.

(SAFFO, traduzione di Salvatore Quasimodo)

Filippo Landi
Canto notturno del viandante

Wandrer's Nachtlied
Über allen Gipfeln
Ist Ruh,
In allen Wipfeln
Spürest du
Kaum einen Hauch;
Die Vögelein schweigen im Walde.
Warte nur, balde
Ruhest du auch.

(Johann Wolfgang Goethe)

Sovra tutte le vette è pace,
entro tutte le chiome
tu senti che ogni soffio già si tace. Nella foresta
gli augelli tacciono ormai.
Aspetta,
Presto avrai pace anche tu.
(Traduzione di Liliana Scalero)

Filippo Bianchi
Che vuoi, pastore d'aria?

Ed è ancora il richiamo dell'antico
corno dei pastori, aspro sui fossati
bianchi di scorze di serpenti. Forse
dà fiato dai pianori d'Acquaviva,
dove il Plàtani rotola conchiglie
sotto l'acqua fra i piedi dei fanciulli
di pelle oliva. O da che terra il soffio
di vento prigioniero, rompe e fa eco
nella luce che già crolla; che vuoi,
pastore d'aria? Forse chiami i morti.
Tu con me non odi, confusa al mare
dal riverbero, attenta al grido basso
dei pescatori che alzano le reti.

(Salvatore Quasimodo)

Francesco Oliveto
Notturmo

Confabula di te laggiù qualcuno:
l'ineluttabile a distesa
dei grilli e la stellata
prateria delle tenebre.

Non ti vuole ti espatria
si libera di te
rifiuto dei rifiuti
la maestà della notte.

(Vittorio Sereni)

Lorenzo Fiorentini
Tramontata è a luna

Tramontata è la luna
e le Pleiadi a mezzo della notte;
anche giovinezza già dilegua,
e ora nel mio letto resto sola.

(SAFFO, traduzione di Salvatore Quasimodo)

Ivan Caselli
Abendgang

Durch schmiege Nacht
Schweigt unser Schritt dahin
Die Hände bangen blaß um krampfes Grauen
Der Schein sticht scharf in Schatten unser Haupt
In Schatten
Uns!
Hoch flimmt der Stern
Die Pappel hängt herauf
Und
Hebt die Erde nach
Die schlafe Erde armt den nackten Himmel
Du schaust und schauerst
Deine Lippen dünsten
Der Himmel küßt
Und
Uns gebärt der Kuß!

(August Stramm)

Passeggiata serale
Nella morbida notte
Tacciono i nostri passi

Le mani smorte temono l'orrore
Il chiaro inchioda il nostro capo in ombre
In ombre
Noi!
Alta brilla la stella
Il pioppo appeso lassù
E
Solleva la terra a
La lasca terra braccia il cielo nudo
Tu guardi e rabbriviscisci
Le tue labbra esalano
Il cielo bacia
E
ci partorisce il bacio!

Luigi Dallapiccola
Sex carmina Alcaeï

O coronata di viole, divina
dolce ridente Saffo.

Sul mio capo che molto ha sofferto
e sul mio petto canuto
sparga qualcuno la mirra.

Già sulle rive dello Xanto ritornano i cavalli,
gli uccelli di palude scendono dal cielo,
dalle cime dei monti
si libera azzurra fredda l'acqua e la vite
fiorisce e la verde canna spunta.
Già nelle valli risuonano
canti di primavera.

Ma d'intrecciate corelle di aneto
ora qualcuno ci circonda il collo
e dolce olio profumato versi
a noi sul petto.

Io già sento primavera
che s'avvicina coi suoi fiori:
versatemi presto una tazza di vino dolcissimo.

O conchiglia marina, figlia
della pietra e del mare biancheggiante,
tu meravigli la mente dei fanciulli.

(ALCEO, traduzione di Salvatore Quasimodo)